

Un petalo

Lo vedo nella mia caduca bellezza
Che tra le spine della vita
Rincuora i miei generosi osservatori,
Gli credo quando mi sento immeritevole
Di essere riscaldato dal sole,
Che come mi cresce
Così mi imbocca l'addio,
Lo temo perché è come gli splendenti
Colori dei miei anni d'oro,
Commuovono gli ascoltatori
E donano già il sapore
Del mio appassire,
Lo amo perché siamo solo una parte
Di una corolla non indispensabilmente
Legata l'un l'altra,
ma meraviglia delle iridi,
Eden delle narici,
Lo accarezzo perché fin troppe volte,
Come lui, Sono stato dilaniato dai miei dubbi,
Lo venero ogni primavera,
in ogni mio sorriso,
Già in lacrime per il saper di cadere
Seppur elegantemente.
Il petalo come me è uno dei tanti,
Eppure come c'è chi non riesce a contarli
C'è chi ne abbraccia molti con le mani,
Chi quando passa l'amore non vuole vederli,
Chi con il cuore e un fiore in mano
Vuole solo donarsi,
Chi silenziosamente singhiozzando
li ama ancora all'appassirsi,
Chi sogna solo l'esser loro
Sul corpo della sua amata,
Chi sa già che allo sbocciare
Un giorno sarà suolo.

(Vincenzo Risimini)